

VIRGINIO MEROLA

«ORA BASTA CON I LOCALISMI, BOLOGNA CITTÀ METROPOLITANA DEVE DIMOSTRARE DI SAPER GUIDARE IL SISTEMA REGIONALE»

MASSIMO FERRANTE (CNA)

«QUOTARE IN BORSA L'AEROPORTO PER INVESTIRE GLI INTROITI SULLA FIERA È UNA SCELTA MOLTO POSITIVA»

ALBERTO VACCHI (UNINDUSTRIA)

«PRONTI A INVESTIRE NELLA FIERA, MA SOLO IN PRESENZA DI UN PROGETTO CREDIBILE DELLE ISTITUZIONI. SE NO SONO SOLDI PERSI»

«Bene Campagnoli e Postacchini Ma ora gambe in spalla e pedalare»

Il presidente della Camera di Commercio Tabellini su Fiera e Marconi

L'ALTRA ECCELLENZA

«È il nostro sistema agroalimentare, bisogna imboccare la strada della valorizzazione dei prodotti»

NUMERI

Via Michelino

I principali soci della Fiera sono Camera di commercio (13,52%), Provincia (12,85%), Comune (11,41%), GL Events (8,72%), Regione (7,83%), Unindustria (7,48%)

Via Triumvirato

I soci dell'aeroporto sono Camera di Commercio (50,55%), Comune (16,75%), Provincia (10%), Regione (8,80%), Aeroporti Holding (7,21%), altri (6,69%)

di VALERIO BARONCINI

GIORGIO TABELLINI, presidente della Camera di Commercio, è il giorno delle nomine. Partiamo dalla governance della Fiera: Campagnoli bis con un direttore generale accanto.

«Il mondo va avanti con le mediazioni e questa è stata la mediazione. Una buona mediazione».

All'aeroporto invece va Enrico Postacchini. Un giudizio?

«Lo abbiamo designato presidente, il consiglio di amministrazione sarà di valore, non lo dico perché ci sarò anch'io. La gestione da cui veniamo, tra l'altro, è stata ottima».

Allora perché cambiare Giada Grandi, che è anche segretaria dell'ente camerale e avrebbe corso di nuovo per la guida del Marconi?

«C'erano alcune perplessità».

Di che tipo?

«Mica di valore, s'intende. Piuttosto legate a problemi di legalità, di conflitto d'interessi. Lavorare in Camera di Commercio è un incarico di grande responsabilità:

essere contemporaneamente segretario e presidente del Marconi magari non è vietato, ma qualche pensiero lo fa sorgere. Detto questo la Grandi è stata di grandissima lealtà, si è dimostrata persona di valore e ha compreso la situazione. Meglio di così non avrebbe potuto fare».

Ma al suo posto va Postacchini, presidente Ascom.

«Al di là del giudizio 'politico' e al di là del respiro di lungo periodo — che va guadagnato — sul mandato a Postacchini, il passaggio sarà indolore, anche perché Grandi resta in cda. A Postacchini dico: 'Gambe in spalla e pedalare'».

Queste nomine possono rilanciare Bologna al centro del sistema regionale?

«E' ora che Bologna prenda in mano il suo destino».

Entriamo nei dettagli: la Fiera.

«E' un caposaldo della città insieme con Università, Fico, Marconi. Ma ora la Fiera è in fase di ri-



SEDE Palazzo della Mercanzia



Giorgio Tabellini

pensamento, per via della mancanza di investimenti strutturali degli ultimi anni e delle logiche anche internazionali che non favoriscono le strutture di dimensioni simili alla nostra».

Poi c'è l'aeroporto Marconi. Come lo vede fra due anni?

«Ci sono due strade importanti. la prima riguarda il consolidamento e l'investimento sull'extra aviation».

Che vorrebbe dire i servizi commerciali in aeroporto come parcheggi, negozi, pubblicità, spazi cargo.

«Esatto. E' quello che genera profitti, e i profitti sono fondamentali per fare investimenti. In questo

modo l'aeroporto, può (e deve) essere autonomo, indipendente, solido economicamente. Siamo come una bella ciliegia succosa e saremo autonomi se saremo anche capaci di guardarci intorno, non solo a sud-est...».

E la seconda strada?

«E' quella dell'aviation, dei servizi prettamente aerei. I manager sono stati bravissimi, non lo dirò mai abbastanza: hanno stipulato dei contratti ottimi. Certo, dovremo sapere continuare a cogliere occasioni importanti, ad esempio con la Cina, ricordando però che il 65-70% degli ordini degli aerei mondiali è per viaggi di medio raggio. Una quota importante riguarda il breve raggio e una minima per il lungo».

Fiera e Marconi saranno importanti anche in vista dell'apertura di Fico.

«Infatti l'altro punto di eccellenza è il sistema agroalimentare. Bisogna imboccare la strada della valorizzazione, bisogna portare valore ai prodotti. Se un prodotto non si vende, non esiste».

Cosa bisogna fare per vendere?

«In Camera abbiamo una notevole quantità di progetti, ma siamo miseramente bloccati dal taglio del 50% dei diritti camerale. Questa scelta è la morte delle camere di commercio e fa emergere la stupidità dei tagli lineari.. Qualsiasi possibilità di sviluppo ha necessità di finanziamenti e di investimenti. Ma gli investimenti si fanno con le risorse: e con questi tagli le risorse saranno poche».



Gianpiero Calzolari

CALZOLARI (LEGACOOP) UNO DEI PROBABILI NUMERO DUE

I soci rinnovano i vertici dell'expo Slitta la nomina del presidente

IL LUNGO spazio del dibattito e dei fuochi incrociati in via Michelino si chiuderà oggi, perlomeno in merito al nuovo cda di BolognaFiere. La lista definitiva dei nomi, infatti, verrà votata nel pomeriggio dall'assemblea dei soci. Ma anche se sulla riconferma a presidente di **Duccio Campagnoli**, ormai, manca solo l'atto formale, la sua nomina potrebbe slittare ancora. Allo stesso modo quella dei suoi vicepresidenti, che proprio in funzione di una maggiore ripartizione delle deleghe potrebbero di nuovo tre come in passato. Alla lista di maggioranza, quella derivante dall'accordo su un documento comune siglato qualche settimana fa in Regione, spetteranno 10 consiglieri su 11. L'ultimo verrà affidato invece a Fondazione Carisbo, Confartigianato e Assimpres. Ovvero i soci rimasti contrari al nome di Campagnoli e che fino a ieri hanno tentato il tutto per tutto per ottenere la nomina di un ad in grado di con-

trollare il presidente. L'incognita dell'ultimo momento è se effettivamente ci saranno due liste o se, alla fine, si converrà su un'unica compagine.

SUL FRONTE dei nomi, infine, è ormai sicuro l'ingresso nel cda del presidente di Federalberghi, **Celso De Scrolli**, che subentra al presidente di Ance, **Luigi Amedeo Melegari**, in base a uno storico patto di alternanza tra Ance e i commercianti. Scontato anche il siluramento del vicepresidente di Unindustria, **Daniele Salati Chiodini**, che si era di recente opposto alla linea del presidente Vacchi e della maggioranza degli industriali. Al suo posto arriverà il presidente di Pharmintech, **Roberto Kerkoc**. Si rafforza la compagine cooperativa, grazie alla firma di un patto di sindacato di voto tra la rossa Legacoop (socio è Promorest con il 6,60%) e le bianche Confcooperative, L'Operosa ed Emil Banca (totale 7%). L'insie-

IL PATTO DI SINDACATO

Fra Legacoop, Emil Banca, Confcooperative e Operosa, rafforza il gruppo della cooperazione

me esprimerà due consiglieri di alto livello: il presidente di Legacoop **Gianpiero Calzolari** (probabile vicepresidente, in rappresentanza dei numeri unitari del nuovo 'gruppo' delle coop) e il presidente di Confcooperative, **Daniele Passini** (già consigliere). Dal mondo fieristico si riconferma **Giada Michetti**, ad di GL Events, ed è imminente anche l'arrivo di **Massimo Goldoni**, presidente di Federunacoma, organizzatori di Eima. Una nomina che va nella direzione di placare i malumori e la possibile fuga a Milano della fiera. I pubblici riconfermano **Chiara Pellizzoni** di Nomsma, **Francesco Fumelli** di Scs consulting, mentre la Camera di Commercio indicherà la presidente dell'aeroporto uscente **Giada Grandi**, naturalmente candidata alla carica di vicepresidente. Per il direttore generale, infine, bisognerà aspettare ancora: la sua selezione, con molta probabilità, verrà affidata a una società specializzata.

Simone Arminio